

Oltre i numeri

ELENA POLIDORI

## Castagne il raccolto sale dell'80%

**B**entornate castagne. Con una capillare guerra biologica di anni è stato debellato l'insetto killer che viene da est - *Dryocosmus kuriphilus*, "la vespa cinese" - che aveva infettato i castagneti di mezza Europa. E così sono tornate le castagne, quelle italiane innanzitutto: 30 milioni di chili prodotti quest'autunno, l'80% in più rispetto a cinque anni fa. Per *National Geographic*, la vespa cattiva è approdata in Europa 20 anni fa passando per Turchia, Grecia e Slovenia attraverso piante infette vendute in qualche vivaio. C'è voluto un altro insetto, l'antagonista naturale *Torymus sinensis*, diffuso con sapienza dagli studiosi, per sconfiggere l'esemplare dannoso, ghiottissimo di *Castanea Sativa*, l'albero di castagno nazionale. Sono dunque salvi i frutti, i migliori del mondo per qualità e proprietà nutritive; la ripresa della produzione si accompagna con la salvaguardia dell'assetto ambientale dei castagneti di Piemonte, Toscana, Emilia Romagna, Lazio, Calabria e Campania, dove si concentra il 50% del prodotto nazionale. Nelle stime di Un Food&Agriculture organization, in termini di coltivazioni, l'Italia è terza nel mondo dopo Cina e Turchia. Secondo la Fao, la produzione globale supera 2 milioni di tonnellate e quella cinese, l'80% del totale, è triplicata dal 1990 ad oggi. Il 16% è europeo con l'Italia in testa, seguita da Turchia e Portogallo. Il resto nel sud America. Si mangiano fresche, secche, cucinate o in farina. Cento varietà. e 15 sono Dop o Igp. Tutte energizzanti, ricche di amidi, proteine, vitamine. Già i Romani le apprezzavano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

